

Una collaborazione esemplare che ci porterà lontano

Agenzia del Demanio e FAI insieme per valorizzare la bellezza dei nostri territori

«Finalmente il percorso è tracciato – spiega **Alessandra dal Verme, Direttore dell’Agenzia del Demanio** e con una lunga carriera come Ispettore Generale degli Affari Economici della Ragioneria Generale dello Stato –, oggi la consapevolezza dell’importanza dei Beni Culturali e del Paesaggio come fattore di crescita e sviluppo è molto diffusa, sia a livello politico che popolare: i cittadini hanno ormai la percezione del valore identitario, sociale, economico dei Beni».

Oggi anche a livello europeo i Beni Culturali sono considerati un’opportunità di sviluppo economico e sociale. Quali sono le politiche del demanio rispetto alla valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico pubblico?

«Penso che l’Agenzia possa rafforzare questa percezione e consapevolezza e tradurla in atti concreti nella gestione del patrimonio che le è stato affidato, ma anche supportando a questi scopi Enti territoriali ed Istituzioni che lo chiedano. Si tratta di creare una circolarità virtuosa tra bene cittadino e paesaggio. La Convenzione Europea del Paesaggio del 2000 ha segnato un punto di discontinuità importante, verso una nuova concezione dei beni paesaggistici per il loro valore economico, sociale e identitario. Questo vale per i beni storici, architettonici ed archeologici e per il patrimonio culturale espresso dal paesaggio italiano che, sappiamo, è il risultato di un processo sedimentato di storia, di cultura e di conservazione attiva delle zone naturali. Ed è proprio questo l’ambito di lavoro dell’Agenzia del Demanio».

Il FAI cura, promuove e vigila sul patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano agendo da privato, al fianco dello Stato, nello spirito della «sussidiarietà» indicata dagli articoli 9 e 118 della Costituzione. Alla luce di questo principio, come imposta l’Agenzia del Demanio il rapporto con soggetti privati come la nostra Fondazione?

«Per rispondere a questa domanda vorrei fare un preciso riferimento legislativo. Vorrei collegare l’art. 118 della



“
Parco Villa Gregoriana a Tivoli è un ottimo esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato
”

Costituzione che avete richiamato nella domanda a un comma dell’art. 119, laddove si assegna allo Stato una responsabilità di intervento, in senso additivo, tramite risorse aggiuntive rispetto ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni per *promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l’effettivo esercizio dei diritti della persona*. Occorre promuovere una nuova impostazione dei rapporti con tutti i soggetti che possono proporre soluzioni innovative. Ovviamente, questo può avvenire solo nel rispetto delle normative, ma l’evoluzione dei rapporti tra pubblico e privato può rappresentare una delle modalità con le quali lo Stato può intervenire con “risorse aggiuntive”, nella logica che tali risorse non siano solo finanziarie, ma soprattutto di impegno civile e di responsabilità condivisa nella cura dei beni comuni, come ha dimostrato a lungo tempo il FAI».

Nel 2002 il FAI ottenne l’affidamento in concessione da parte dell’Agenzia del Demanio di Parco Villa Gregoriana. Come si è svolta in questi vent’anni la collaborazione fra FAI e Agenzia del Demanio per proteggere questo monumento, patrimonio di tutti?

«Penso che Parco Villa Gregoriana sia un bellissimo esempio virtuoso di collaborazione. Era necessario salvaguardare il “Complesso di Villa Gregoriana e Templi di Vesta e Tiburno”, valorizzarlo e ripristinarlo, anche perché importanti fenomeni di dissesto idrogeologico avevano messo in pericolo la stabilità del sito. L’impegno profuso dall’Agenzia del Demanio e dal FAI e con il supporto finanziario pubblico e privato hanno assicurato la manutenzione ordinaria e straordinaria sull’intero complesso, nonché il restauro e la valorizzazione di alcuni ambiti significativi del parco. Per questo considero il “Complesso Villa Gregoriana e Templi di Vesta e Tiburno” una *best practice* di collaborazione fra amministrazioni pubbliche e privati, al servizio dei cittadini, i reali proprietari del patrimonio immobiliare, naturalistico, ambientale e culturale».